

Dal Patriarcato ai Radicali, enti e politici: ecco i contributi

La lista Il governatore Luca Zaia propone di pubblicare l'elenco di chi «non ha ricevuto soldi». E scoppia la polemica sulla trasparenza dei fondi

Tramite il Consorzio sono stati dati milioni di euro a politici, associazioni benefiche e università

Luca Zaia

Non penso ci siano irregolarità ma è bene che i finanziamenti siano pubblici giusto per curiosità

Felice Casson

I finanziamenti devono essere trasparenti perché i cittadini sappiano i conflitti di interesse

Renato Brunetta

I finanziamenti alla politica sono alla base della democrazia. Non vedo nulla di strano

VENEZIA — Il Consorzio Venezia Nuova ha ricevuto tanti soldi per realizzare il Mose. Ma quei sei miliardi di euro arrivati negli anni a Venezia non sono rimasti nelle mani dell'ingegnere Giovanni Mazzacurati, che del Consorzio era il presidente. Dall'ordinanza della procura veneziana è evidente che la creatura che deve paritorire le dighe mobili a difesa della laguna ha distribuito soldi più o meno a tutti, ha finanziato tutte le attività possibili e immaginabili a Venezia e dintorni e non ha lasciato a secco praticamente nessuno. A partire, ma è solo un esempio, dall'ex patriarca Angelo Scola che per la sua Fondazione Studium Generale Marcianum ha ricevuto tra il 2008 e il 2010 850 mila euro a cui si aggiungono altri 300 mila euro destinati al convento delle suore Clarisse che abitano sull'isola veneziana della Giudecca

Non solo. La lista dei beneficiari è lunga e comprende anche la Banca degli Occhi di Mestre (di cui Mazzacurati era presidente) e la Venice International Foundation, uno dei tanti comitati privati nati per la salvaguardia di Venezia e guidato da Franca Coin.

Oltre alle associazioni umanitarie e no profit (per le quali la procura scrive nero su bianco che si tratta di «indubbio fine benefico delle elargizioni») tra i beneficiari della

generosità del Consorzio ci sono anche i politici. E su questo Mazzacurati si è dimostrato bipartisan. Come le aziende che lavoravano per conto del Consorzio che hanno finanziato i due candidati sindaci della campagna elettorale veneziana del 2010 (Orsoni per il Pd e Brunetta per il Pdl) e il consigliere regionale del Pd Piero Marchese.

Il Consorzio Venezia Nuova però è andato oltre e si è mosso nel mare della politica italiana senza escludere nessuno. Così, spulciando la contabilità del gruppo di imprese guidate da Mazzacurati, risulta che tra il 2000 e il 2013 la sfera politica ha ricevuto circa 60 mila euro divisi tra gli ex Ds (3 mila euro nel 2000), Forza Italia (10 mila nel 2004) e Radicali (5 mila nel 2008). Una cifra più sostanziosa (20 mila euro) è andata nel 2006 al comitato elettorale a sostegno di Altero Matteoli (Pdl) che aveva appena concluso il suo mandato romano da ministro dell'Ambiente (che ha competenza sulle autorizzazioni alla realizzazione del Mose) e che, da là a due anni, sarebbe tornato al governo come ministro delle Infrastrutture (da cui dipendono i finanziamenti e le altre autorizzazioni per la costruzione del Mose). Sempre nel 2006, un'altra tranche da 20 mila euro è finita al comitato elettorale

di Vincenzo Minici (candidato del Pdl a Massa Carrara), mentre non c'è traccia dei finanziamenti effettuati dalle aziende che gravitano attorno al Consorzio Venezia Nuova. «Forse è bene che il presidente Mauro Fabris (il nuovo vertice del Consorzio che ha sostituito Mazzacurati, ndr) faccia una lista di quelli che i soldi non li hanno ricevuti - interviene con un certo piglio provocatorio il governatore Luca Zaia - Di quella lista sarei il primo a farne parte». Con questo, sottolinea Zaia, non si intende che ci siano state delle irregolarità nei finanziamenti «ma invito a pubblicare le liste delle donazioni - prosegue il governatore - per togliere la curiosità». Dello stesso parere, anche se il versante politico è opposto, il senatore del Pd Felice Casson, convinto che «tutti i finanziamenti dati a partiti e a candidati debbano essere resi pubblici perché solo così i cittadini possono sapere se esistono conflitti di interesse». Secondo l'ex pm veneziano infatti «trasparenza significa poter conoscere i legami economico-finanziari di tutti i politici, anche per valutare le scelte che fanno in aula alla luce di chi finanzia le campagne elettorali». «I finanziamenti alla politica sono alla base della democrazia non vedo che cosa ci sia di strano», aggiunge

il parlamentare (Pdl) Renato Brunetta. «Il fatto che il Consorzio abbia finanziato politici è normale. È stato fatto nel rispetto della legge e la lista dei finanziamenti è stata depositata agli organi di competenza (la Corte d'appello per i sindaci e la sede della Camera o del Senato per i parlamentari, ndr)», conclude Brunetta. Di diverso parere però un altro esponente del Pdl veneziano, Renato Boraso che all'avvio dei lavori del Consiglio comunale ieri ha chiesto le dimissioni del sindaco Orsoni perché non presente in aula a giustificare i finanziamenti. «Il sindaco è a Roma per impegni dell'Ance», hanno ribattuto dalla maggioranza, mentre il Movimento 5 Stelle ha chiesto che la lista dei finanziatori del sindaco lagunare sia resa pubblica al più presto.

A.I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio, i contributi ai politici

14/11/2000
Comitato elettorale
Democratici di sinistra
€ 3.098,74

10/12/2004
Comitato elettorale
Forza Italia
€ 10.000

16/03/2006
Comitato elettorale
Altero Matteoli
€ 20.000

29/03/2006
Comitato elettorale
Vincenzo Minici
€ 20.000

08/02/2008
Comitato elettorale
Radicali Italiani
€ 5.000

**contributi
complessivi
erogati
a soggetti
politici**

€ 58.098,74

In foto i lavori del Mose

COMPUTIME